



# Diario al Colto

■ DOSSIER  
**Primi “impianti  
tecnologici” di Coldrerio**

■ CONCORSO  
**Vinci un buono  
acquisto!**

■ ENERGIA  
**Il sole splende  
anche in cantina**

## Impressum

Dietro al Colle – N. 18 – 04.2018  
Periodico del Comune di Coldrerio

Redazione  
Gabriella Da Rin

Hanno collaborato a questo numero  
Ivan Camponovo  
Franco Crivelli  
Linda Locatelli  
Gabriella e Giuseppe Solcà  
Claudia Soldini Galetta

Consulente esterno  
Roberto Porta

Si ringraziano  
Mara Casagrande

Foto di copertina  
Archivio comunale

Grafica  
MadBall.ch Sagl  
Via Vicari 12  
CH - 6906 Lugano

Stampa  
TipoOffset Chiassese  
Via Bressanella  
CH - 6828 Balerna

www.coldrerio.ch

Distribuzione con gelato, 1962  
Fotografia archivio storico  
Cooperativa Consumo Coldrerio



INDICE ■

# Indice

EDITORIALE	• <b>Donne, artigiani e politica comunale</b>	Pag. 4
ATTUALITÀ	• <b>18o Consiglio Cantonale dei Giovani</b> • <b>Condividete le vostre ricette con tutto il paese!</b> • <b>100 anni della fine del primo conflitto mondiale: ricerca di documentazione</b>	Pag. 6 Pag. 7 Pag. 8
DOSSIER	• <b>Primi “impianti tecnologici” di Coldrerio</b>	Pag. 11
STORIA	• <b>Il palazzo di Mezzana (I parte) - 1543</b>	Pag. 17
ENERGIA E AMBIENTE	• <b>Energia: Il sole splende anche in cantina</b> • <b>Ambiente: Il Cervo volante</b>	Pag. 22 Pag. 27
IL PERSONAGGIO	• <b>Due chiacchiere con l’assistente sociale</b>	Pag. 29
PASSATEMPO	• <b>Trova 10 differenze</b>	Pag. 34
AGENDA	• <b>L’11 aprile dona anche tu il sangue al C. Polivalente</b>	Pag. 36
LE RICETTE	• <b>Frittata agli spinaci cotta in forno</b>	Pag. 38
CONCORSO	• <b>Vinci un buono acquisto!</b>	Pag. 39

# Donne, artigiani e politica comunale

**Visto che la richiesta di scrivere questo editoriale è dovuta principalmente al ruolo che ho il piacere di ricoprire durante questo anno, lo spunto per il tema di cui mi voglio occupare è venuto proprio dal Consiglio Comunale e tocca argomenti diversi ma non scollegati tra loro.**

Il consigliere comunale si occupa principalmente di leggi e regolamenti, ma deve anche analizzare i conti, consentire gli investimenti e concedere natu-

ralizzazioni. Un lavoro insomma molto interessante e tutt'altro che vago, che permette tra l'altro di capire bene il funzionamento di un Comune. A Coldrerio questa istituzione è composta da 25 persone, divise in proporzione alla forza del partito o gruppo politico di cui fanno parte. Scorrendo la lista dei colleghi posso notare come ci siano persone di diverse età - attualmente tra i 23 e i 66 anni - mentre la situazione non è così eterogenea per quanto riguarda la provenienza o

il genere. Riguardo all'origine dei consiglieri comunali non c'è nulla di sorprendente visto che l'articolo 2 della Legge sull'esercizio dei diritti politici non permette agli stranieri, purtroppo nemmeno a quelli cresciuti in un Comune, di prendere parte attiva alla vita politica. Sorprendono invece i numeri relativi alla presenza femminile: oggi ci sono solo 8 donne su 25 consiglieri comunali e cercando tra le scorse legislature non si trovano risultati migliori (per non parlare del Municipio!).

Un interrogativo sorge spontaneo: quali sono le ragioni per cui così poche donne si avvicinano alla politica nelle istituzioni comunali? Da un piccolo inventario delle varie attività che hanno luogo nel nostro comune posso affermare che le donne impegnate sono parecchie. Anche dalla mia esperienza all'interno del comitato del Pre-asilo la Libellula e di Agenda 21 posso confermare la stessa impressione.

Non è quindi corretto e sarebbe ingeneroso pensare che le donne si preoccupano solo della sfera privata, divise tra casa e lavoro. Cosa impedisce allora che l'impegno e la motivazione che spingono le donne nelle varie associazioni venga incanalato verso i legislativi comunali? Naturalmente non è sempre il caso e non è così facile generalizzare. Nel gruppo politico di cui faccio parte, per esempio, le donne sono molto presenti e in consiglio comunale siamo addirittura in maggioranza.

Tra i vari fattori che possono incidere sulla partecipazione delle donne alla politica comunale vi è forse anche il modo in cui i problemi vengono affrontati. Nelle istituzioni politiche, anche in quelle comunali, la presenza di fazioni che rappresentano interessi diversi e talvolta contraddittori fa sì che il confronto avvenga anche in modo conflittuale. All'interno delle varie associazioni questo fenomeno è invece meno marcato: il confronto si fonda più che altro sul fine da raggiungere e i membri che vi partecipano operano di regola in maniera più collaborativa.

Si potrebbe quindi supporre, anche se l'argomento necessiterebbe un più ampio approfondimento, che le donne siano poco presenti dove si coltivano e difendono interessi particolari; al contrario, sono più partecipi laddove si lavora insieme per raggiungere uno scopo comune, dove si collabora e si costruisce. Come degli artigiani che si

realizzano e riconoscono nel prodotto che creano, di cui dubitano e di cui sentono l'effetto. È giusto che le istituzioni politiche siano luoghi di conflitto, scontro e confronto tra idee, trovo però un peccato che a volte i politici si limitino a sostenere le posizioni del gruppo di cui fanno parte, senza alzare lo sguardo verso un orizzonte più ampio, come se si riconoscessero di più nei loro schieramenti, che non nei prodotti che potrebbero scaturire dal loro operare.

I contrasti e i conflitti all'interno delle istituzioni politiche è quindi bene che siano funzionali ai risultati, in modo da recuperare anche nella politica comunale un po' di spirito artigianale e perché no anche qualche donna in più, convinta delle proprie idee e desiderosa al contempo di creare qualcosa per il bene della collettività.

*Claudia Soldini Galetta*  
**Presidente del Consiglio Comunale**

# 18° Consiglio Cantonale dei Giovani

Il Consiglio Cantonale dei Giovani è un'assemblea che ti dà la possibilità di approfondire il tema dell'anno, discuterlo e formulare al Consiglio di Stato delle proposte concrete.

Avrai la possibilità di conoscere altri giovani che provengono da tutto il Canton Ticino, di confrontare le tue idee con loro e verificare, in prima persona, quali sono i pensieri delle Autorità. Grazie al lavoro di altri giovani si sono ottenuti i seguenti risultati: la nuova carta studenti, numerosi Municipi hanno aperto dei

Centri giovani e sempre più Comuni stanno riflettendo sul creame di nuovi. Si sono realizzati degli skatepark in diversi Comuni ticinesi e altri si stanno progettando. Puoi consultare altri risultati direttamente sul sito: [www.ccg.swiss](http://www.ccg.swiss) oppure ci trovi su facebook!

Chi può partecipare al Consiglio Cantonale dei Giovani? Alla 18° edizione possono iscriversi le ragazze e i ragazzi residenti in Ticino che sono nati negli anni: 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003. Non perdere questa occasione!

**18°** consiglio cantonale dei giovani

Tu da che parte stai?  
#spazivirtuali o #spazireali?

SEI NATO TRA IL 1998 E IL 2003?

**TU DA CHE PARTE STAI?**  
**#SPAZIVIRTUALI O #SPAZIREALI?**

Info: 091 923 30 56  
[www.ccg.swiss](http://www.ccg.swiss) - [info@ccg.swiss](mailto:info@ccg.swiss)

# Condividete le vostre ricette con tutto il paese!

Per favorire un maggior coinvolgimento dei cittadini nella redazione del periodico comunale "Dietro al Colle", abbiamo pensato di aprire al pubblico la sezione "Le Ricette".

Chi desiderasse pubblicare una ricetta su "Dietro al colle", può inviarla alla Redazione, all'indirizzo e-mail [gabriella.darin@coldrerio.ch](mailto:gabriella.darin@coldrerio.ch) indicando:

- Autore
- Nome ricetta
- Ingredienti per numero di persone
- Preparazione
- Foto (facoltativa)

Approfittiamo dell'occasione per invitarvi nuovamente a trasmetterci suggerimenti e consigli, indispensabili per un periodico dedicato proprio "alla gente di Coldrerio".



ATTUALITÀ

# 100 anni della fine del primo conflitto mondiale: ricerca di documentazione

Quest'anno ricorrono i 100 anni della fine del primo conflitto mondiale. Per questo motivo sulla prossima edizione di "Dietro al colle" verrà pubblicato l'elenco degli uomini di Coldrerio che in quel periodo hanno prestato servizio attivo nell'esercito.

Allo scopo di completare con fotografie l'articolo, chiedo gentilmente se qualcuno possiede della documentazione sui militari di quel tempo, e magari ha conservato anche qualche libretto di servizio. Ringrazio già fin d'ora chi

potesse mettere a disposizione tale documentazione, consegnandola (ovviamente in prestito) alla Cancelleria comunale.

*Franco Crivelli  
Municipale*



COMUNE DI COLDRERIO

## Regolamento e Tariffe

per

*l'Acqua Potabile*

1910



Carlo Elia Colombi - Bellinzona

DOSSIER

DOSSIER ■

# Primi “impianti tecnologici” di Coldrerio

Dopo la realizzazione delle strade, prime “attrezzature tecnologiche” in assoluto, l'introduzione del telegrafo verso gli anni 1850/60 (Bellinzona 1852 e Lugano 1863), il telefono negli ultimi anni del XIX secolo (Bellinzona nel 1890, ma bisognerà attendere il 1900 affinché tramite la posa di cavi attraverso la galleria del San Gottardo si realizzi il collegamento con il resto della Svizzera) e la realizzazione della linea ferroviaria della Gotthardbahn che attraversa il nostro territorio giurisdizionale, apertura del tratto Lugano-Chiasso nel 1874, Coldrerio si è dotato degli impianti per la distribuzione dell'acqua potabile e dell'e-

nergia elettrica negli anni 1910/1915. È del 1910 il primo Regolamento e Tariffe per l'Acqua Potabile e del 1915 la convenzione per la concessione della “privativa” per la distribuzione dell'energia elettrica all'Officina Elettrica Comunale di Lugano, ora Aziende Industriali Lugano (AIL SA).

### Acqua potabile

A quei tempi (vedi verbale di Municipio del 10 settembre 1915, risoluzione 90), Coldrerio captava l'acqua in località Peschiera (si direbbe in zona dove oggi

c'è l'attuale via alla Peschiera) a Loverciano, nel comune di Castel San Pietro. Nel verbale citato se ne parla per una vertenza durata parecchio tempo con un certo Serafino Prada che aveva il letamaio nei pressi della captazione e così l'acqua era “poco” potabile.

Qui di seguito presento degli estratti di ciò che tra i 12 articoli del Regolamento dell'acqua potabile del 1910 ho ritenuto delle curiosità degne di nota.

### ART. 5.

*Abbonamenti singoli la tassa annuale è di franchi 15 e per un solo robinetto con di-*

*ritto di consumo sino a 500 litri di acqua al giorno.* Che corrispondono a 182,5 m3 all'anno. Questa quantità d'acqua doveva avere un valore orientativo perché nel regolamento veniva anche detto *la distribuzione ai privati ... è provvisoriamente stabilita con robinetto e deflusso indeterminato senza contatore di sorta.* Poi, *per ogni robinetto in più ma con derivazione dal primo l'abbonato pagherà franchi 4.* Quindi sempre con un diritto di consumo di 182,5 m3 all'anno per tutta la casa.

*Abbonamenti collettivi ... pagheranno fr. 13,50, (tredici e cinquanta) l'uno se in gruppo di due richiedenti – franchi 12 (dodici) se in gruppo di tre richiedenti – fr. 10,50 (dieci e cinquanta) se in gruppo di quattro richiedenti – franchi 9 (nove) se in gruppo di cinque o più richiedenti che attingono allo stesso robinetto. I signori locatori di appartamenti a villeggianti sono tenuti a pagare oltre alle tasse di*

*cui al presente articolo, una soprattassa di fr. 4 (quattro) per ogni singolo abbonamento e di fr. 6 per ogni derivazione dal primo robinetto.*

*Quando però lo stabile possiede l'impianto d'Acqua potabile Comunale ed è esclusivamente adibito ad uso di villeggiatura ed il contratto di affitto è minore di giorni quaranta, allora ed il robinetto e trattati a stregua degli abbonamenti comuni. Se però i contratti d'affitto si succedono, siano anche per un periodo minore allora corre la soprattassa.*

**CONCORSO** • Secondo me l'interpretazione dei due paragrafi soprastanti non è così facile, pertanto ne approfitto per lanciare il concorso che figura sulla terza di copertina (pag. 39).

A questo punto sarebbe interessante un confronto tra i costi annui per l'ac-

qua potabile di allora e quelli di oggi. Non lo faccio, perché la grande incognita è rappresentata dagli usi della gente nel 1910 e quelli di oggi. All'inizio del secolo scorso l'acqua veniva usata per bere dalle persone e dagli animali domestici e per lavare qualche stoviglia. Per fare il bucato probabilmente si ricorreva ancora al "fontanone" e sicuramente non c'erano sciacquoni dei gabinetti, vasche da bagno, docce e piscine.

**ART. 9.**

*Per le concessioni di acqua ad uso pubblico, la Municipalità stabilirà ogni anno preventivamente gli oneri verso l'amministrazione.*

Questo articolo lo si trova, sebbene espresso in modo diverso, ancora nell'attuale Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile del 1992, composto di 58 articoli, ed è il seguen-

te: Art. 46 - Prestazioni speciali - Per prestazioni speciali dell'AAP, come ad esempio quelle per fontane ornamentali, lavaggio delle strade, delle fognature, ecc., il Comune versa all'AAP un contributo conveniente.

**Pagamento bollette:**

**ART. 3.**

*Chiunque può assumere il godimento dell'acqua potabile; basta ne faccia domanda ed effettui il pagamento delle tasse fissate dall'art. 5. Le quali tasse verranno corrisposte in anticipo ed in rate semestrali scadenti col 30 Giugno e col 31 Dicembre di ogni anno.*

**ART. 10.**

*Le tasse di abbonamento sono esecutive come le bollette dei pubblici tributi. ... Se il pagamento non succede entro i pri-*

*mi quindici di a partire dalla data di scadenza semestrale, la Municipalità sarà in pieno diritto di sospendere la fornitura dell'acqua e di procedere, se lo crederà del caso, all'esazione delle tasse scadute, con i mezzi di procedura.*

Nell'attuale Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile del 1992, per quanto concerne il pagamento delle bollette abbiamo i seguenti articoli: Art. 54 - Prelievo tasse d'utilizzazione e scadenze - Le tasse di utilizzazione ricorrenti sono incassate annualmente per l'utenza domestica e semestralmente per l'industria. Le fatture devono essere pagate entro 30 giorni. Trascorso tale termine verrà conteggiato un interesse di mora del 5%. È data facoltà all'AAP di emettere una richiesta d'acconto (...).

Art. 55 - Esecuzione - Se un utente è in ritardo con il pagamento, l'AAP gli indirizza una sollecitatoria scritta, intimandogli il

termine di 10 giorni per regolare la pendenza. Trascorso tale termine procederà per via esecutiva. In caso di esecuzione infruttuosa l'AAP può disporre per l'interruzione della fornitura, garantendo tuttavia un minimo vitale di erogazione. In ogni caso responsabile del pagamento è il proprietario dell'immobile per il quale viene erogata l'acqua potabile.

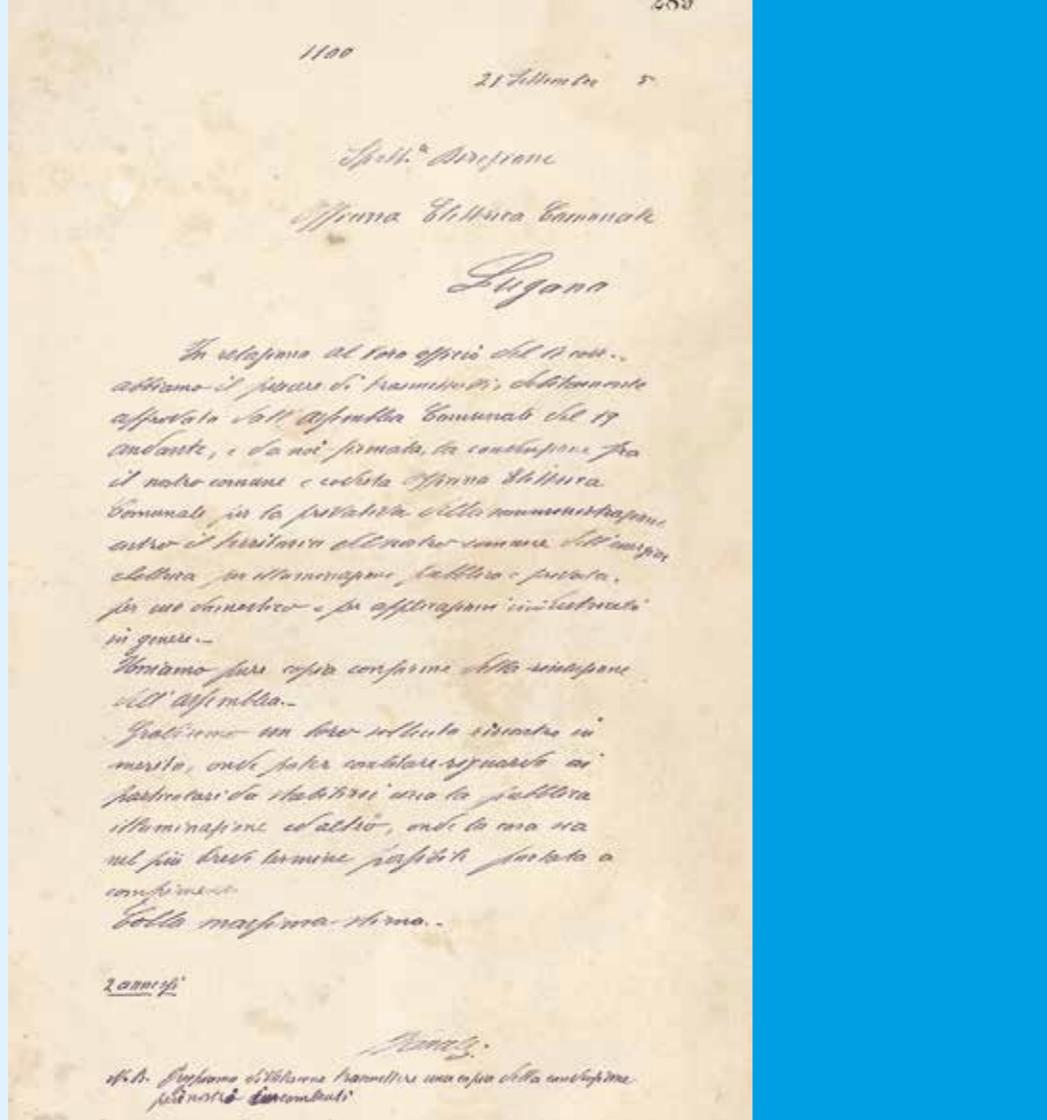
Tanto per curiosità e per dare un esempio del linguaggio che veniva usato più di cento anni fa, qui di seguito riporto l'articolo 12.

*Dato il caso che in pratica si addimostressero urgenti, o necessarie, od utili delle variazioni al presente regolamento ed alle tariffe, è concessa facoltà al Municipio per i provvedimenti ritenuti migliori pel conseguimento dello scopo.*

*Approvato con voto unanime dall'Assemblea Comunale del 27 agosto 1910.*

## Elettricità

Per quanto concerne la convenzione per la distribuzione dell'energia elettrica, riporto la lettera inviata all'Officina Elettrica di Lugano il 21 settembre 1915 che concedeva a quest'ultima la "privativa" per la giurisdizione comunale di Coldrerio. Purtroppo la convenzione, della quale si diceva "vi preghiamo di ritornarcene una copia per i nostri atti" non l'ho trovata. Va però detto che già prima di sottoscrivere questa convenzione qualche allacciamento alla rete elettrica esisteva già, di sicuro il palazzo comunale edificato nel 1911.



&gt;&gt;&gt; Trascrizione documento

21 Settembre 5  
Spett.le Direzione  
Officina Elettrica Comunale  
Lugano

In relazione al loro ufficio del 17 corr., abbiamo il piacere di trasmetterVi, debitamente approvata dall'Assemblea Comunale del 19 andante, e da noi firmata, la convenzione fra il nostro comune e codesta Officina Elettrica Comunale per la privativa della somministrazione entro il territorio del nostro comune dell'energia elettrica per illuminazione pubblica e privata, per uso domestico e per applicazioni industriali in genere.-

Uniamo pure copia conforme della risoluzione dell'Assemblea. -

Gradiremo un loro sollecito riscontro in merito, onde poter combitare (combinare?) riguardo ai particolari da stabilirsi circa la pubblica illuminazione ed altro, onde la cosa sia nel più breve termine portata a compimento. Colla massima stima.-

2 annessi

Vassalli

N.B. Preghiamo di volercene trasmettere una copia della convenzione per i nostri incombenti.



In archivio si trova poi, con un'elegante copertina e munita del sigillo in ceralacca, la Convenzione con l'Officina Elettrica Comunale Lugano valida dal 1° gennaio 1930, approvata dall'Assemblea comunale il 24 novembre 1929.

P.S. Le informazioni di carattere generale di questo testo sono riprese da diversi siti di internet.

*Franco Crivelli  
Municipale*

## Il palazzo di Mezzana (I parte) - 1543

**Mezzana è una delle località della pieve di Balerna menzionate in documenti anteriori al 1204. Non si sa a partire da quale epoca la maggior parte del territorio venne a trovarsi entro i confini giurisdizionali di Coldrerio, mentre la parte più orientale apparteneva a Balerna.**

La costruzione del tratto dell'autostrada A2 tra Chiasso e Mendrisio alterò la situazione territoriale anche in corrispondenza dei confini tra Balerna e Coldrerio. Nel 1973 le autorità dei due comuni si accordarono per procedere

a una rettifica dei confini nella zona di Sant'Antonio di Balerna, dove furono fatte concessioni di terreni a quest'ultimo comune da parte di Coldrerio. Come contropartita, Balerna cedette a Coldrerio suoi appezzamenti nella zona di Mezzana. Dopo tali mutazioni, la tenuta agricola di Mezzana, con le relative costruzioni, si trova tutta in territorio di Coldrerio.

Fin dal **1543** si ha notizia dell'esistenza di un edificio civile a Mezzana, di proprietà della famiglia Torriani di Mendrisio. Ancora oggi, malgrado i ripetuti ingran-

dimenti e rimaneggiamenti, costituisce la costruzione principale di tutto il complesso di fabbricati che fanno parte della tenuta dell'Istituto Agrario Cantonale.

Nel 1610 e nel 1672 i Torriani ampliarono la loro possessione acquistando dei fondi circostanti appartenenti alla famiglia Aryo, dalla quale erano usciti parecchi mastri emigrati a Roma verso la metà del Cinquecento. Eccettuato un brevissimo periodo (1697) durante il quale cedettero in affitto l'edificio alla famiglia Raimondi di Como, ne mantennero la proprietà fino al 1742. Nella

parte più antica del palazzo già nel Seicento esisteva un Oratorio, dedicato a San Carlo Borromeo, e nel Settecento i Torriani vi celebrarono un matrimonio di famiglia. Negli Atti di Visita del vescovo di Como Agostino Maria Neuroni, del 1748, nell'elenco degli edifici sacri della parrocchia di Coldrerio il riferimento a questo luogo di culto è estremamente conciso: "L'Oratorio di Mezzana, senza obbligo di Messe".

L'unica descrizione conosciuta dell'Oratorio, del 1769, è quella del vescovo Giambattista Muggiasca, che lo definisce "Oratorio di San Carlo, filiale della collegiata di Balerna, sito in **pago Mezzanae**, di juspatronato Nob. Dni Senatoris Mutoni". Annota che "si presenta a volta, pavimentato convenientemente, con un unico altare in fronte" e che vi si celebra in autunno, in occasione della festa patronale (4 novembre).

I resti di questa Cappella di famiglia, tipica dei palazzi signorili dell'epoca, si limitano

attualmente a un locale di forma quadrata e al corridoio adiacente, adibiti ad altri scopi, mentre il rimanente spazio risulta trasformato per nuove esigenze. Nella sopraccitata sala quadrata, come testimonianza della primitiva destinazione, è visibile la volta a vela con al centro un grande medaglione affrescato. Vi sono rappresentati una martire, un angelo con la palma, un putto che regge una corona di rose, angeli con gli strumenti del martirio (catena, griglia ovale di ferro, strumento dentato) e un altro angelo con cartiglio. Negli spicchi della volta sono raffigurati quattro putti che recano i simboli delle virtù cardinali. La vecchia sagrestia doveva trovarsi nel corridoio attiguo, come si può desumere dalle lesene che ne decorano gli angoli e dagli angeli musicanti raffigurati sulla volta. Non sono conosciute immagini di San Carlo, patrono titolare della cappella.

La possessione di Mezzana dopo i Torriani conobbe nel tempo parecchi cam-



biamenti di proprietario. Ricordiamoli in successione cronologica:

- Cazzola di Gravedona (ca. 1744) (fanno eseguire nuovi lavori di ampliamento della villa);
- la marchesa Maria Maddalena Muggiasca di Como (ca. 1751);
- i Morosini di Lugano (ca. 1763);
- il senatore Filippo Muttoni di Milano (di origine luganese) (ca. 1768);
- Antonia Muttoni, ved. Filippo, di Lugano (ca. 1776-ca. 1792);
- di nuovo i Morosini (il nob. Pietro, senatore a Milano, poi il figlio Giuseppe) (ca. 1796);
- la regina Maria Cristina (1779-1849) di Sardegna e Piemonte, vedova del re Carlo Felice di Savoia, che acquista la possessione nel 1833. Utilizza il palazzo per la villeggiatura e, nel 1836, ne fa allungare la facciata;
- il marchese Giorgio Raimondi (1849-ca. 1862), esule politico in Ticino;
- Gian Pietro Bolla di Ramponio, Regno

d'Italia (1864 o 1866), proprietario della cava d'argilla con l'annessa fornace di Sant'Antonio di Balerna, già parte della tenuta di Mezzana. Muore a Mezzana nel 1878. Lascia i suoi beni in eredità al figlio Ermenegildo.

- Ernesto Secondo Bernasconi di Castel San Pietro, residente a Morbio Superiore (1897);
- Pietro Chiesa di Chiasso, che nel 1912 acquista la tenuta e gli stabili e li dona allo Stato del Canton Ticino perché siano destinati alla creazione dell'Istituto Agrario Cantonale.

Curiose le vicissitudini legate al trapasso di proprietà della tenuta dai Morosini alla regina Maria Cristina. Già nel 1832 circolano notizie varie relative a Mezzana, che fa parte dell'eredità del defunto senatore Pietro Morosini:

- È in vendita "una superba possessione" con casa signorile, posta sulla strada, nel distretto di Mendrisio.



- La tenuta di Mezzana è piuttosto abbandonata, ma già nel 1777 rendeva ai padroni 10'000 £ milanesi all'anno per fitti pagati dai quattro massari in prodotti della terra (frumento, fieno, uva, gallette, vino, dozzine di uova, pollastri, capponi, ... nonché sette "carreggi d'obbligazione fino a Milano, con refezione").
- Il nobile Giuseppe Morosini, dopo la morte del padre Pietro, rifiuta un'offerta di 350'000 £ milanesi per la cessione della tenuta.
- Il prezzo di vendita diminuisce poi sia perché i fondi si presentano "assai derelitti" sia perché il palazzo "non mai abitato dal padrone" è piuttosto cadente. Si tratta però di una costruzione solida all'interno che con un mese di lavoro potrebbe essere sistemata.
- Il "tenimento" è gravato da troppe passività.

- Lo stesso Morosini incarica un procuratore della liquidazione della sostanza, vistosa, ma "imbrogliata" da debiti.
- Le contesse Arboreo di Novara, sorelle del Morosini, ingaggiano a loro volta un procuratore e lo pregano di sistemare gli imbrogli del fratello, chiedendogli di mettere in vendita la villa di Mezzana e quella di Ponte Tresa.

Intermediario dell'affare è Vincenzo Borsa di Melano (uno dei fondatori della Tipografia Elvetica di Capolago), che affida la stesura dell'istromento, rogato il 10 gennaio 1833, ai notai avv. Alessandro Rusca di Mendrisio e avv. Antonio Raffaele Rusconi di Rovio.

La proprietà si estende nei territori di Balerna, Coldrerio, Novazzano e Pe-

drinate e consiste "in una casa civile a Mezzana e in quattro masserie tutte unite, oltre a vari pezzi staccati, lavorate e godute in affitto dai massari Domenico Crivelli e Giovanni Crivelli ambedue di Mezzana, Giovanni Soldini dello Zoiello e Matteo De Carli di Coldrerio.

Comprende inoltre un prato sotto le fornaci di Bisio (Pradello del Cantonaccio), il bosco detto della Sorte ed il bosco del Penzo in territorio di Pedrinato e, finalmente, la cantina al bosco di Mendrisio coi vasi vinari ed accessori".

Il tutto fu venduto per il prezzo di 203'000.- £ milanesi.

(continua)

**Gabriella e Giuseppe Solcà**

# Il sole splende anche in cantina

In arrivo le batterie per uso domestico. Ma chi decide di scegliere tale metodo di stoccaggio dell'energia solare, dovrà esaminare la questione molto attentamente.

Il sogno di ogni proprietario di un impianto fotovoltaico? "Sfruttare l'energia solare accumulata giorno e notte" e "scollegarsi dalla rete elettrica" grazie a "sistemi di accumulo economici". Ma bisogna fidarsi della pubblicità sulle batterie domestiche?

Un fatto è certo: i produttori (aziende specializzate in energia solare e fornitori di energia) stanno vendendo più batterie per uso domestico. La

domanda sale e i prezzi calano, oggi si attestano tra i 10.000 e i 15.000 franchi. Anche sul mercato svizzero si è registrata una diffusione (sebbene non incentivata) di accumulatori. Pur essendo cifre ancora basse, secondo le indagini di mercato dell'associazione di categoria Swissolar, nel 2016 sono stati installati 370 impianti di accumulo, il triplo rispetto all'anno precedente.

Recentemente l'attenzione si è rivolta alle batterie di accumulo, a causa del forte calo delle tariffe e al passaggio dalle tariffe fisse di riacquisto alla remunerazione unica nell'ambito della promozione di piccoli impianti. Stando alle

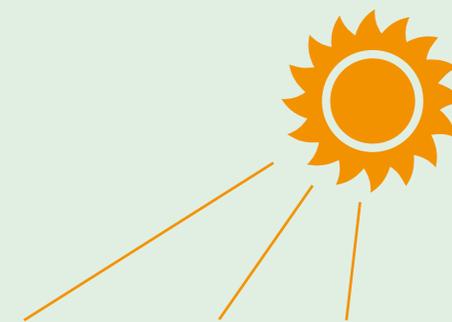
norme vigenti, è consentito consumare l'elettricità verde autoprodotta: un'opportunità interessante, ma non per tutti. Infatti, non è così semplice: il fotovoltaico produce la maggior quantità di energia solare nelle giornate di sole e in estate. Escludendo le ore centrali del giorno, il fabbisogno energetico raggiunge un picco nelle ore serali e durante l'inverno. Il consumo può però essere adattato in certa misura alla produzione, ad esempio adottando un comportamento adeguato che prevede l'uso di elettrodomestici intelligenti, pompe di calore o veicoli elettrici. E una batteria domestica può sicuramente aiutare, in quanto accumula elettricità a breve termine e la sprigiona nelle ore serali e

notturne, quando i moduli fotovoltaici sono spenti. Al contrario, non è adatta ad accumulare energia elettrica per la stagione fredda. "Una batteria per uso domestico contribuisce ad aumentare il livello di autoconsumo, ma non può renderci autonomi, afferma Thomas Hostettler, ingegnere elettronico alla guida della Commissione Tecnologia fotovoltaica presso Swissolar. Ciò significa che chi installa una batteria del genere in cantina, dovrà comunque restare allacciato alla rete pubblica. Inoltre, secondo Hostettler, questi impianti "non sono ancora del tutto redditizi, considerando l'ammortamento" (e nonostante il calo dei prezzi).

Chi investe in sistemi di stoccaggio dell'energia solare, lo fa per i più svariati motivi: taluni intendono primeggiare in ambito tecnologico, altri vogliono immettere nella rete il quantitativo minimo possibile di energia solare poiché il loro gestore al momento applica una

rimunerazione bassa. In futuro, tuttavia, l'elettricità verde sul tetto potrebbe diventare più redditizia perché dal prossimo anno potrà essere venduta ai vicini: dal 2018, infatti, la legge ammetterà comunità di autoconsumo.

di Christina Gubler



## Batteria agli ioni di litio con accoppiamento AC

### Due conteggi a confronto:

Casa unifamiliare, 4 inquilini, consumo 6000 kWh/anno, fotovoltaico di 10 kWp.

Fonte: BE Netz AG, Ebikon LU

Costi (compresa installazione)

Autoconsumo

Autonomia

Potenza costante batteria

Dimensioni (LxAxP) in mm

Tipo 1

10,56 kWh

Capacità (netta)

CHF 16'000

40%

60%

4,5 kW

712x1914x293

Tipo2

5,8 kWh

Capacità (netta)

CHF 9'500

30%

50%

2 kW

600x1176x500

## Acquistare una batteria: cosa controllare

### » Tecnologia

E' ancora agli albori, ma si lavora a pieno ritmo per svilupparla. Attualmente oltre il 90% dei dispositivi venduti sono batterie agli ioni di litio. Hanno una maggiore densità di stoccaggio e una durata più lunga rispetto alle batterie al piombo. Tuttavia, il riciclo rimane difficile a causa della loro complessa struttura meccanica e della composizione chimica che varia da produttore a produttore.

### » Le dimensioni della batteria

Diversi fattori entrano in gioco nella scelta delle dimensioni: quanta elettricità viene consumata nell'abitazione? In quale misura il comportamento dell'utente può adattarsi alla produzione? Quanto spazio è previsto per l'u-

bicazione dell'impianto? E' opportuno ottimizzare l'autoconsumo? Si intende collegarsi a un pool di stoccaggio virtuale e partecipare al cosiddetto "mercato per il servizio di dispacciamento" o, piuttosto, concedere flessibilità ai gestori locali (in entrambi i casi si mettono a disposizione, dietro pagamento, capacità di batteria per stabilizzare la rete pubblica)? Un modello modulare ed espandibile è più flessibile di una batteria a formato fisso. I due esempi nella tabella sopra mostrano la differenza ai fini della scelta tra i tipi di batteria in una casa unifamiliare.

### » Caratteristiche di qualità

Ad oggi non esiste un'etichetta per lo stoccaggio. Ci si può orientare in base alle promesse dei produttori: quanto

più altisonanti (ad esempio: "Contribuirà all'80% del vostro autoconsumo"), tanto più bisogna diffidare. La carica della batteria deve essere il più possibile in linea con i consumi delle famiglie e con la produzione dell'impianto fotovoltaico. Si consiglia, pertanto, di affidarsi a professionisti per installare sistemi di misurazione digitale delle batterie.

### » Installazione

E' possibile anche nel caso di impianti fotovoltaici già presenti. Qualora l'installazione dei moduli solari sul tetto abbia luogo in fase di ristrutturazione della casa, si consiglia di approntare i necessari preparativi per l'installazione della batteria a lavori in corso. Ciò, tuttavia, solo se s'intende dotarsi di

un simile sistema nel giro di due o tre anni. Le batterie per la casa devono essere sempre installate da uno specialista.

### » Preventivo

Richiedete ai vari installatori un preventivo che contenga gli stessi punti chiave (ad esempio, l'ottimizzazione dell'autoconsumo, l'ubicazione di una cantina stretta, i costi totali non devono superare un determinato importo): ciò vi consentirà di confrontarli. Importante: specie negli edifici preesistenti, le misure adottate per installare la batteria differiscono significativamente da dispositivo a dispositivo. Tuttavia, i preventivi si basano spesso su condizioni standard: è importante assicurarsi che il preventivo indichi esplicitamente ciò che copre.



## Ulteriori informazioni

Scheda informativa "Impianti FV con accumulatori", scaricabile da:  
[www.swissolar.ch](http://www.swissolar.ch)

Manuale "Ottimizzare l'autoconsumo di energia solare" dal sito:  
[www.svizzeraenergia.ch/consumo-proprio](http://www.svizzeraenergia.ch/consumo-proprio)



AMBIENTE

# Il Cervo volante

ENERGIA E AMBIENTE ■

Come già scritto in passato su questo periodico, in qualità di Guardia volontaria della natura, da alcuni anni mi metto a disposizione della popolazione per catturare i serpenti che si intrufolano nelle abitazioni, i quali creano non poco scompiglio ai poveri inquilini che non vogliono assolutamente condividere il loro spazio abitativo con qualche (altrettanto spaventata) innocua biscia. Seppur raramente, vengo pure chiamato per trarre d'impaccio persone che si trovano confrontate con la presenza di altri animali sconosciuti. Come ad esempio un signore di Mendrisio che mi ha telefonato spaventato perché ha scoperto all'interno del suo

garage un, a suo dire, "scorpione gigantesco". Arrivato sul posto, ho potuto constatare che l'intruso non era altro che un bell'esemplare di un particolare insetto presente da sempre nelle nostre regioni: il Cervo volante.

Il suo nome scientifico è *Lucanus cervus*, mentre la denominazione dialettale solitamente diffusa in tutta la Svizzera italiana è "Cornabò". Nel Mendrisiotto è conosciuto anche con il nome di "Cornucabriöö". È il più grande coleottero presente nelle nostre regioni e la sua lunghezza può raggiungere gli 8,5 centimetri nei maschi mentre le femmine, di minori dimensioni, arrivano a misura-

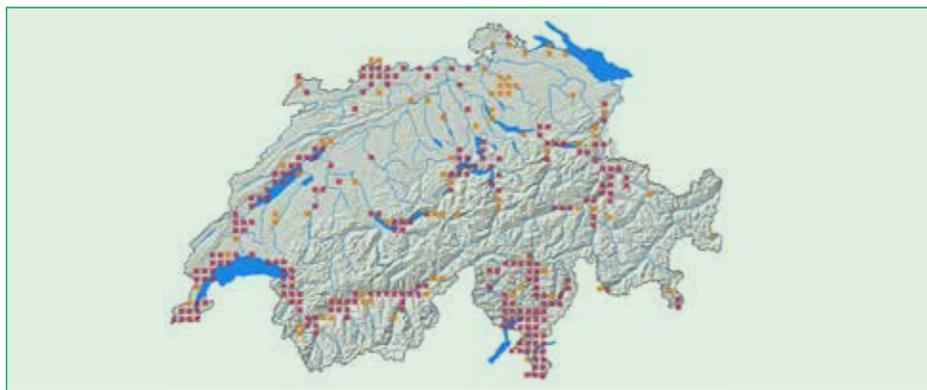
re circa 6 centimetri. Deve il suo nome alle grosse mandibole a forma di corna presenti solo nei maschi, che vengono utilizzate nei combattimenti e per tenere ferma la femmina durante l'accoppiamento. Queste lo fanno apparire molto più temibile di quanto in realtà sia; infatti i muscoli che permettono alle mandibole di muoversi non sono particolarmente sviluppati e di conseguenza risultano alquanto inoffensive. Il periodo più propizio per osservare il Cervo volante sono le serate di giugno e luglio, quando i maschi sono alla ricerca delle femmine per l'accoppiamento, mentre durante il giorno rimangono nascosti tra le foglie o alla base degli alberi. L'habitat di questa

specie sono i boschi maturi di latifoglie con la presenza di alberi morti e ceppaie marcescenti, indispensabili per lo sviluppo delle larve. Ecco l'importanza di disporre di boschi lasciati allo stato naturale dove l'intervento dell'uomo è assente o molto limitato; le piante secche o i tronchi presenti a terra sono infatti indispensabili per garantire la sopravvivenza non solo del Cervo volante, ma di moltissime altre specie animali, vegetali e fungine. Diffuso in tutta Europa fino al Sud dell'Inghilterra e alla Scandinavia, in Asia minore e Medio Oriente, il Cervo volante ha subito un importante declino soprattutto nell'Europa settentrionale mentre al Sud delle Alpi, nonostante una diminuzione avvenuta a partire dagli anni '70 del secolo scorso, le popolazioni si sono mantenute in buono stato. Dopo aver inciso le radici di piante vecchie o morenti, la femmina del Cervo volante vi depone le uova. In seguito, queste si schiudono dando origine alle larve, che sono dotate di potenti mandibole che

utilizzano per scavare lunghe gallerie nel legno. La vita larvale, che comprende solitamente tre stadi, può durare fino a 5-6 anni. Al termine del suo sviluppo, in autunno la larva costruisce un bozzolo utilizzando terra e particelle di legno; questo stadio dura circa un mese e termina con la metamorfosi. Gli adulti svernano nel bozzolo per poi sfarfallare tra giugno e luglio dell'anno successivo e vivono solo per alcune settimane, periodo in cui

avviene l'accoppiamento. L'alimentazione delle larve di Cervo volante è composto da legno morto presente nelle radici degli alberi, mentre gli adulti si nutrono di sostanze vegetali zuccherine, tipo la linfa che fuoriesce dalle ferite degli alberi. Per questo motivo, il Cervo volante non è ritenuto un insetto dannoso per l'agricoltura e la vegetazione in generale.

*Ivan Camponovo*



Distribuzione del Cervo volante in Svizzera (dati [www.cfsc.ch](http://www.cfsc.ch)). In giallo le segnalazioni avvenute prima del 2003, in rosso le segnalazioni avvenute dopo il 2003. Bibliografia consultata: *Il Cervo volante, dossier didattico del WWF Svizzera italiana* (stampato nel 2009)

## Due chiacchiere con l'assistente sociale

**Un numero sempre più crescente di persone si rivolge ai servizi sociali comunali per chiedere aiuto e assistenza. Le situazioni di precarietà e fragilità sociale si verificano anche nel nostro Comune, pertanto abbiamo deciso di fare due chiacchiere con la nostra assistente sociale, Mara Casagrande, per capire un po' meglio questo "fenomeno".**

**Innanzitutto cosa l'ha spinta a intraprendere questo percorso professionale?**

Potrei partire dicendo che ho sempre avuto una certa inclinazione alla socialità: sono piuttosto estroversa, mi piace stare in mezzo alle persone e mi inte-

ressano le dinamiche e i meccanismi che regolano le relazioni sociali. Quando si è trattato di scegliere quale percorso di studi intraprendere, ho cercato un indirizzo che andasse incontro, oltre che alle mie competenze, anche alla mia personalità. Difatti mi sono laureata in scienze sociali a Losanna. Dopo il diploma ho fatto diverse esperienze lavorative, tutte in ambito sociale e, nel 2014, sono diventata responsabile del Centro Giovani di Coldrerio, lavoro che svolgo tutt'ora. In seguito ho sostituito l'allora responsabile del servizio sociale comunale e ho scoperto un'altra dimensione lavorativa e un'al-

tro approccio al lavoro sociale, diversa e complementare rispetto a quella con gli adolescenti. Mi sono sentita più "completa" (professionalmente parlando) e ho deciso di combinare entrambi i lavori. Una grande fortuna direi.

**Cosa significa per lei essere una brava assistente sociale?**

Non credo si possa parlare di "brava" o "non brava" perché sono termini che spesso vengono associati a caratteristiche personali quali "simpatico o antipatico, "gentile o scortese, ecc. Un'assistente sociale, benché non debba essere sgarbata o antipatica, deve in-

nanzitutto essere professionale. E questo è un concetto che sta alla base di tutte le professioni e non solo della mia.

Nel caso specifico, uno degli aspetti che reputo basilari è l'assenza di giudizio: il mio compito non è giudicare una situazione ma ascoltare, cercare di capire qual è la problematica, informare l'utente su quali sono le possibili soluzioni e indirizzarlo verso i servizi competenti. Il tutto garantendo riservatezza e discrezione. È inoltre importante saper accogliere la persona nella sua complessità, ricordarsi che ciò che l'ha spinto a rivolgersi al servizio sociale è un problema reale che sta vivendo e per il quale cerca un aiuto, un aiuto che non sempre è facile chiedere. Il rispetto dell'altro, delle sue difficoltà e la componente umana, sono sempre presenti e vanno tenuti in grande considerazione.



***Dalla sua esperienza ci potrebbe spiegare il fenomeno di questo aumento di persone bisognose di aiuto?***

È molto difficile spiegare un fenomeno complesso in poche parole senza risultare riduttivi. Innanzitutto va detto che esistono diverse tipologie di bisogno, ognuna delle quali può avere molteplici cause. Per quella che è stata la mia esperienza finora, posso dire che il bisogno della maggior parte delle persone che si rivolgono al servizio sociale comunale è sostanzialmente di tipo economico: molti utenti si trovano in un momento di difficoltà finanziaria e non sanno come uscirne. Il costo della vita aumenta, e le spese da coprire restano le stesse, anche se la disponibilità economica si è ridotta. Le cause di queste difficoltà economiche sono differenti e a volte si sommano l'una con l'altra: la perdita del lavoro, una separazione, un percorso scolastico interrot-

to, dei debiti accumulati, delle difficoltà in famiglia, ecc. Quando una o più di queste componenti viene a mancare può nascere una carenza e il bisogno di farvi fronte. In generale mi sembra di osservare una crescente "fragilità" di fronte a diversi ambiti della vita: il mercato del lavoro, le relazioni interpersonali, la mancanza di risorse proprie, un impoverimento culturale, e un'abitudine al consumo poco ragionata.

***Oltre alla figura dell'assistente sociale, dal febbraio 2014 lei è anche animatrice del centro giovani del nostro Comune. Come fa a conciliare i due lavori?***

Considero una grande fortuna poter svolgere due ruoli diversi e complementari che mi consentono di avere una visione più completa del mio lavoro e a riconoscere anche le mie difficoltà o le mie carenze. Sono due ruoli che non si contrastano e riuscire



a conciliarli è senz'altro fattibile, anche perché hanno orari molto differenti e ciò mi permette di svolgerli entrambi.

**Quali sono, a suo avviso, le maggiori difficoltà derivanti dal suo lavoro? E come fa per risolverle?**

Una difficoltà con la quale mi confronto spesso è quella relativa all'aspettativa che gli altri hanno su di te: alcuni pensano che l'assistente sociale possa risolvere tutti i problemi, o che abbia una soluzione per qualsiasi cosa. In realtà non è sempre così, esistono situazioni molto complesse che esulano dalle competenze dell'assistente sociale. Ci

sono dei limiti, anche legali e procedurali, in quello che possiamo fare come professionisti ed è giusto riconoscerli, altrimenti si corre il rischio di lavorare in modo scorretto e aumentare le difficoltà dell'utente anziché attenuarle. In quei casi si cerca di indirizzare le persone verso enti e servizi più specifici. Accogliere la frustrazione dell'altro non è sempre facile, anche per chi è "formato" per farlo. Può capitare che una persona insoddisfatta riversi sull'assistente sociale o su altri dipendenti comunali, tutto il suo malcontento per quello che sta vivendo in quel momento. D'altra parte gli impiegati delle amministra-

zioni comunali sono sempre in "prima linea": ricevono le persone allo sportello, c'è un incontro fisico e verbale, cosa che non sempre avviene con altri tipi di servizio. Siamo in un certo modo più accessibili e può capitare che facciamo da "cassa di risonanza". Questa è la componente umana di cui parlavamo prima, va riconosciuta e bisogna darle il giusto peso. D'altra parte va detto che, grazie a questo lavoro, ho avuto modo di vedere la dignità di alcune persone che, pur vivendo delle grandi difficoltà, non si scoraggiano, non si arrabbiano e non cercano soluzioni facili. A tutti può capitare un momento di "default", non

esistono cittadini di serie A e di serie B, non ci sono solo successi nel proprio percorso, ma anche fallimenti.

**Un suo sogno nel cassetto...**

Ne dirò due: 1) mantenere sempre la soddisfazione per ciò che faccio e avere il coraggio di rimettermi in gioco cambiando percorso qualora venisse a mancare questa soddisfazione. 2) Superare la paura di volare e viaggiare più serenamente e più "lontano".

**Ringraziamo Mara Casagrande per la sua disponibilità e le auguriamo tante soddisfazioni nella sua professione.**



**La scheda:  
Mara Casagrande**

Data di nascita: 18.03.1985  
Segno zodiacale: pesci  
Domicilio: Mendrisio  
Professione: assistente sociale e animatrice centro giovani  
Passione: lettura

# Trova 10 differenze



Immagine modificata

Immagine originale



# L'11 aprile dona anche tu

APRILE		
2 - 5 aprile	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio
8 aprile	Concerto Coro del Mendrisiotto e flautisti, in favore Ass.Assistenza Anziani Armenia	Comune
11 aprile	Donazione sangue al Centro Polivalente	Sezione Samaritani Coldrerio
12 aprile	Conferenza pubblica con la psicologa Nadine Metzeler	Sezione Samaritani Coldrerio
23 - 26 aprile	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio
26 aprile	Gita anziani a Como	Comune

MAGGIO		
9 maggio	Gita al mercato di Luino	Comune
15 maggio	Giornata dello scambio	Istituto scolastico - Ass. Genitori
20 maggio	Gara cantonale di bocce a coppie GP Ideal	Sezione Bocciofila Ideal
26 maggio	Teatro I Giand da Rugula	Comune
27 maggio	Convegno cantonale Gole della Breggia	Sezione Samaritani Coldrerio
28 - 31 maggio	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio
Maggio/giugno	GP Gaffuri, gara individuale Mendrisiotto di bocce	Sezione Bocciofila Ideal

GIUGNO		
4 e 8 giugno	GP Ideal - Gara cantonale di bocce a coppie (a intreccio)	Sezione Bocciofila Ideal
9 e 10 giugno	Torneo internazionale di calcio "Memorial Nicola Soldini"	Raggr.Allievi A.S. Coldrerio
11 - 15 giugno	Torneo dei Rioni	A.S. Coldrerio - Ass. Genitori

# il sangue al C. Polivalente

12 giugno	Cerimonia di chiusura (giornata di riserva 14)	Istituto scolastico Coldrerio
13 giugno	Torneo dei rioni dei bambini	Ass. Genitori e A.S. Coldrerio
14 giugno	Grigliata anziani	Comune
17 - 29 giugno	Soggiorno balneare anziani	Comune
25 - 28 giugno	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio
Giugno	Grigliata Mulino del Daniello	Sezione Bocciofila Ideal

LUGLIO		
23 - 26 luglio	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio

AGOSTO		
Agosto	Campionato sociale tema di bocce	Sezione Bocciofila Ideal
1 agosto	Festeggiamenti del primo agosto	Comune
22 agosto	Donazione sangue all'Oratorio	Sezione Samaritani Coldrerio
27 - 30 agosto	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio
30.08 - 01.09	Sagra da l'Asan	A.S. Coldrerio e Comune

SETTEMBRE		
2 settembre	Walking Day	Maurizia Solcà
24 - 27 settembre	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di scooter 50 e auto	Sezione Samaritani Coldrerio
Settembre	Evento culturale	Associazione Beccaria e Comune

# Frittata agli spinaci cotta in forno



## Ingredienti per 6 persone

- 8 uova
- 400 g di spinaci già puliti
- 4 cipollotti
- 80 g di Grana Padano grattugiato
- Olio extravergine di oliva
- Sale e pepe

## Procedimento

Rosolate per 3-4 minuti i cipollotti puliti e tritati in tre cucchiaini d'olio, tre

d'acqua e un pizzico di sale. Aggiungete gli spinaci, coprite e fate appassire a fiamma bassa per 3-4 minuti. Togliete il coperchio e proseguite la cottura per 7-8 minuti, mescolando spesso, finché il fondo si sarà asciugato. Regolate di sale e pepe e lasciate intiepidire.

Sbattete le uova in una ciotola con un pizzico di sale e pepe. Aggiungete

gli spinaci tritati grossolanamente e il Grana Padano, mescolando per amalgamare bene. Versate il composto in uno stampo a cerniera da circa 20 cm di diametro, foderato con un foglio di carta da forno bagnato e strizzato, e cuocete la frittata in forno già caldo a 180°C per circa 25-30 minuti. Sforinate e lasciate intiepidire, poi servite.

Buon appetito!

# Vinci un buono acquisto!

Hai letto bene il DOSSIER? Vai a pagina 12 e prova a rispondere alle seguenti domande:

1) A quanto ammonta la sopratassa per un appartamento di villeggiatura, affittato per 100 giorni all'anno e con un rubinetto principale e due in derivazione dal primo?

Franchi:

2) A quanto ammonta la sopratassa per un appartamento di villeggiatura, affittato per soli 35 giorni nel corso di un anno e con un rubinetto principale e uno in derivazione dal primo?

Franchi:

3) A quanto ammonta la sopratassa per un appartamento di villeggiatura, affittato con tre contratti distinti nel corso di un anno rispettivamente per: per 20, 12 e 10 giorni con un rubinetto principale e uno in derivazione dal primo?

Franchi:

4) Qual è l'errore ortografico che c'è nell'articolo 10 del Regolamento del 1910?

Tra i cittadini soggetti ai pubblici tributi comunali e in regola con questi pagamenti, che invieranno la soluzione esatta alla Cancelleria comunale entro il 15 giugno 2018, verrà estratto a sorte un unico premio in buono acquisto presso la Cooperativa di consumo di Coldrerio, dell'importo pari al risultato ottenuto dal seguente quesito:

**4 x (somma delle prime tre risposte) – 4**



CONCORSO

# Dietro al Colle n.18

**Mittente:**

Nome: .....

Cognome: .....

Tel. ....

E-mail: .....

Affrancare p.f.

Spettabile  
Cancelleria comunale  
Via P.F.Mola 17  
6877 Coldrerio

